

L'automobile

“Nell'affollata galassia dei miti riscontrabili nella società contemporanea, il mito dell'automobile ha una posizione centrale. Centrale, nel senso di dominante. La verità è che il mito dell'automobile sovrasta tutti quelli che, in un modo o nell'altro, condizionano il nostro attuale stile di vita. Senza escludere quelli sviluppatisi, negli ultimi tempi, intorno al computer, alla tecnologia digitale e alla telefonia mobile. Sebbene questi miti emergenti esercitino un'influenza sempre maggiore, non pare che essi possano infirmare seriamente (almeno per il momento) l'egemonia simbolica dell'automobile.” (*Tomas Maldonado in Mitomacchina. Il design dell'automobile: storia, tecnologia e futuro, Milano, Skira, 2006*)

Vi abbiamo proposto questa breve riflessione di Maldonado per invitarvi a scrivere sull'automobile. Cosa rappresenta per voi? Quale sarà il suo futuro e la nostra vita con o senza di lei? Vi chiediamo di scrivere su questo mito, ma anche su questa realtà che regola quotidianamente la nostra vita. Al massimo due cartelle dattiloscritte (60 righe 3600 caratteri spazi compresi) che dovrete inviare a bc-cultura@ti.ch con indicato nell'oggetto “automobile”. Non dimenticate i vostri dati essenziali. Potete spedire gli scritti già sin d'ora. Ci saranno sicuramente di stimolo per la realizzazione della rassegna sull'automobile che si terrà il prossimo autunno. (si legga più sotto) Cosa faremo dei vostri racconti? Li pubblicheremo sul sito web della rassegna. Alcuni, invece, dovrebbero dar vita ad una pubblicazione cartacea, dove i racconti si alterneranno a dati statistici sull'automobile. Una sorta di intreccio tra vissuto soggettivo e *realtà* statistica. Non un concorso di scrittura creativa ma un tentativo di leggere la realtà dell'automobile.

!L'auto è mobile?

Una rassegna culturale sull'automobile
Autunno 2008



Contatti: theo.mossi@ti.ch

Introduzione

L'associazione informale **itemi.ch** ritorna puntualmente a proporre delle riflessioni su temi che occupano e preoccupano il singolo e la società. Le proposte elaborate sino ad ora riguardavano più la sfera individuale che non quella sociale. Dall'**invisibilità** al **deserto** e dal **camminare** all'**ozio** ci siamo interessati a tematiche suscettibili di muovere corde che diremmo più intimiste, forse più utopistiche.

Con la quinta rassegna saremmo intenzionati a riflettere su una realtà che riguarda la maggior parte della popolazione; una realtà che occupa quotidianamente la nostra vita: **l'automobile**.

Vorremmo occuparci della sua storia: dal suo apparire, potente mito di libertà individuale, sino al presente, pieno di incognite ambientali e urbanistiche, guardando poi agli scenari futuri.

L'automobile è un tassello imprescindibile per capire le moderne società postindustriali.

L'automobile continua a ridisegnare non solo i paesaggi urbani ma tutti i territori abitati dagli umani. Il paesaggio antropico del nostro Cantone non sfugge a questa realtà (i ticinesi sono tra i primi in quanto a numero di vetture pro capite) e forse potrebbe rappresentare il paradigma di una situazione che tende alla paralisi.

Dal punto di vista antropologico l'automobile può aiutarci a leggere come va trasformandosi l'essere umano, cercando di andare oltre preconcetti e pregiudizi. Il confronto dei "dati" di diverse discipline ma anche di differenti vissuti potranno servirci per descrivere la situazione. Questo tema si presta come pochi ad incursioni che spaziano dalle scienze esatte a quelle umanistiche.

Intendiamo parlare di automobile tenendo presenti numerosi aspetti: urbanistico, industriale, economico, antropologico, statistico, letterario, cinematografico, sportivo, ...

Uno degli obiettivi principali di questa rassegna è anche quello di coinvolgere altri pubblici e più specificatamente il pubblico giovanile che ha un rapporto molto marcato con l'automobile. In questo senso ci piacerebbe coinvolgere anche quei giovani che hanno una relazione totale con la loro automobile, pensiamo per esempio al "Tuning Ticino", un'associazione che raggruppa giovani che creano la propria vettura. Crediamo che sia più che necessario fare incontrare *mondi* che nella quotidianità tutt'al più si sfiorano e dove, forse, i pregiudizi si sprecano vicendevolmente.

L'uomo del XXI secolo vive con e nell'automobile ma forse non la conosce abbastanza bene e non sa quanto questa concorra a disegnare il suo mondo. Per questa rassegna è nostra intenzione aprire un capitolo dedicato anche ai dati statistici: a tutte quelle implicazioni che fanno dell'automobile non solo un *oggetto del desiderio* ma anche l'oggetto per eccellenza della complessità. Che l'auto inquina l'ambiente e che l'industria stia facendo il possibile per renderla pulita è un'evidenza: l'emissione zero non sembrerebbe un'utopia. Semmai il discorso più complesso andrà fatto sulla mobilità individuale che inevitabilmente rima con libertà individuale. In questo senso i dati della statistica coniugati alle peculiarità delle discipline dovrebbero permetterci di leggere il presente e immaginare gli scenari futuri. E qui ritorneremo, idealmente, a riallacciarci alle passate rassegne, specialmente a quelle dedicate al camminare (la mobilità primigenia e sostenibile per eccellenza) e all'ozio (una sorta d'immobilità fisica forse, ma anche potente antidoto all'ansia del fare).

A Hollywood non è mai stata premiata un'automobile, eppure il ruolo della *macchina* è spesso quello della protagonista. Ci sono generi cinematografici che esistono solo perché l'automobile ha dato loro modo di esistere. Quindi, come per le altre rassegne, è inimmaginabile *narrare* l'automobile senza il concorso del cinema: in *Bladerunner* ma anche nel *Quinto elemento* o in *Io, robot* il problema del traffico delle società a venire si risolve trasformando l'auto in oggetto volante

che occupa tutti gli strati superiori della megalopoli. Siamo ben lontani dal *Maggiolino tutto matto* che, preso nel già caotico traffico degli anni Sessanta, si permetteva scavalcamenti improbabili.

Un nuovo pubblico ma anche nuovi spazi, più consoni al tema e che dovrebbero facilitare l'incontro di *mondi* così diversi dei quali si diceva più su. Gli autosaloni stanno diventando sempre più strutture architettoniche trasparenti che espongono oggetti del desiderio. Niente di meglio per organizzarci delle conferenze: lì in mezzo all'odore di nuovo dove *morbide macchine* riflettono sogni metallizzati. Parlare dell'auto significa anche parlare con chi dell'auto ne fa un mestiere. Da noi non ci sono costruttori: cercheremo allora di contattare espositori, meccanici, assicuratori e responsabili dei dipartimenti di leasing delle banche, affinché ognuno partecipi a questa narrazione collettiva. Ma cercheremo anche d'incontrare chi ci vuole mettere in guardia sugli insaziabili appetiti del nostro *oggetto del desiderio*: ambientalisti, politici e uomini di cultura che hanno un'altra visione della mobilità individuale.

Cercheremo di far incontrare questi *mondi* che di rado s'incontrano e che tendono, tutt'al più, a dialogare a distanza.

Gruppo di coordinamento de *itemi.ch*

Paolo Buletti (logopedista)

Sarah Caccia (Biblioteca cantonale di Bellinzona)

Giosanna Crivelli (fotografa)

Michele Dell'Ambrogio (Docente e animatore Cine Club di Bellinzona)

Roberto Mossi (geografo)

Theo Mossi (Biblioteca cantonale di Bellinzona e Fahrenheit-forum per le biblioteche)